

Associazione di donatori di sangue



La Newsletter marzo 2023 Anno 3, Numero 1

Mettiamo radici

Rinnovarsi come foglie

E' partita a gennaio una iniziativa promossa dal gruppo giovani della Fidas nazionale.

Attraverso la piattaforma Treedom che dal 2010 è impegnata nella piantumazione di alberi in 17 Paesi nel mondo, tutti i giovani dai 18 ai 30 anni che doneranno per la prima volta sangue o plasma con FIDAS, **riceveranno un albero in regalo.**

Ogni albero è geolocalizzato, fotografato e ha la sua pagina online sul sito [treedom.net](https://www.treedom.net), dove sarà possibile ricevere aggiornamenti sul progetto agroforestale di cui fa parte.

Il giovane che donerà sangue quindi, non solo aiuterà i pazienti, **ma vedrà il proprio gesto mettere radici**, crescere e germogliare in un sostegno concreto alla salute del pianeta.

I vantaggi di questa iniziativa vanno a beneficio dell'ecosistema, perché tutti gli alberi fanno bene all'ambiente: **assorbono CO2, emettono ossigeno, favoriscono la biodiversità**, contrastano l'erosione del terreno e molto altro.

Come donatori di sangue questo è il nostro contributo al bene non solo dei pazienti ma anche dell'ecosistema nel quale viviamo. Va da se che se viviamo in un ambiente sano, minori saranno le possibilità di contrarre malattie.

Si tratta di una bellissima iniziativa e un'occasione per **ricordarci dell'importanza della natura** e per celebrarla nel rispetto della terra e di tutte le creature che la popolano e per contribuire alla salvaguardia e alla tutela delle sue risorse

Ma ciò che è ancora più importante è il tentativo di Fidas di intercettare le giovani generazioni su un terreno a loro molto sensibile, come quello della tutela dell'ambiente nel quale viviamo.

Le parole più belle le hanno trovate proprio i Giovani Fidas:

“Questa iniziativa nasce con lo scopo di rinnovarsi come le foglie degli alberi attraverso la donazione di sangue e di emocomponenti, ma al contempo permette di creare e mantenere radici forti, fidelizzando nuovi giovani alla cultura di questo nobile gesto”.

Giuseppe Iosa

Cosa è successo in questi anni?

A tre anni di distanza dall'inizio della pandemia virale SARS-COVID2 ci sembra opportuna una riflessione sulle problematiche che la nostra Associazione ha dovuto affrontare e che hanno messo in serio pericolo la capacità di resistenza e resilienza di tante realtà del mondo del volontariato.

Lo scoppio della pandemia ha fatto emergere l'impreparazione e le criticità di un sistema sanitario che credevamo essere tra i migliori al mondo. A parte pochissime realtà che si sono mantenute Covid free, la gran parte dei centri ospedalieri sono stati travolti dal virus, si sono chiuse le sale chirurgiche e sono stati sospesi i programmi di screening sulla popolazione.

Meritoriamente i centri trasfusionali del nostro territorio, seppure tra mille difficoltà, hanno trovato il modo di assicurare una sufficiente continuità nell'attività di raccolta del sangue, approntando corridoi specifici di accesso alle strutture che consentivano ai donatori di operare in sicurezza.

Tuttavia alcuni donatori, comprensibilmente spaventati, si sono astenuti dalla donazione, mentre un discreto numero di nuovi aspiranti alla donazione ha risposto generosamente al nostro appello accorato di non fare mancare al sistema sanitario un farmaco salvavita in un momento di grave difficoltà. **Abbiamo assistito ad un discreto aumento di donazioni di plasma**, grazie alla necessità esplicitata di dotarci del plasma iperimmune per la cura del Covid.

Di grande utilità ci è stata la tecnologia digitale che, seppure in una situazione di lockdown, ci ha consentito di mantenere i contatti con i donatori e di indirizzarli ai centri trasfusionali. Abbiamo beneficiato di questa tecnologia anche per incontrare da remoto gli studenti delle nostre scuole.

I risultati ottenuti alla fine di questi tre anni sono esplicitati nella tabella allegata che mostra in cifre la realtà operativa della nostra Associazione. In termini di numero di donatori e di donazioni, siamo ritornati ai valori antecedenti la pandemia.

Siamo continuamente impegnati a trovare nuovi giovani che ci consentano di ridurre l'età media dei nostri donatori.

Come si evince dalla tabella, è fondamentale l'iniziativa dei nostri volontari che incontrano gli studenti delle scuole superiori indirizzandoli alla loro prima donazione di sangue. La nostra sezione di Rozzano beneficia del fatto di avere sul proprio territorio scuole di ordine superiore. Questo fa sì che l'età media dei donatori sia di 28 anni, anche se la mobilità di giovani vicini al mondo del lavoro o alla prosecuzione degli studi in differenti città universitarie, li allontana dalla loro città di origine. Confidiamo tuttavia che questi giovani che hanno conosciuto i benefici del dono del sangue continuino a donare, seppure in altre realtà associative.

Avere affrontato con coraggio questi anni veramente pregni di difficoltà, ci dà la forza di continuare nella nostra opera di volontariato con rinnovato stimolo a raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi.

Ringraziamo di cuore i nostri compagni di viaggio che sono i donatori e il personale sanitario dei nostri centri trasfusionali.

Giampaolo Corda

MODULO DATI - ANNO 2022

(situazione al 31/12/2022)

1) Numero Donatori iscritti all'Associazione:

TOTALE	di cui	uomini	donne
990		714	276

2) Numero Donatori nuovi iscritti nel 2022:

TOTALE	di cui	uomini	donne
71		48	23

3) Numero Donatori periodici attivi

Per donatore periodico s'intende colui o colei che ha donato almeno una volta negli ultimi due anni (cioè tra il 1° gennaio 2021 ed il 31 Dicembre 2022)

TOTALE	di cui	uomini	donne
690		494	196

4) Numero Donatori che hanno donato almeno una volta nel 2022

Indicare il numero complessivo dei donatori che nell'anno hanno effettuato almeno una donazione

TOTALE	di cui	uomini	donne
582		416	146

5) Numero complessivo di unità di sangue intero e di aferesi raccolte dall'Associazione nel 2022:

TOTALE	di cui	sangue intero	aferesi	di cui	plasma aferesi	plasma aferesi	multi componenti
		1070	91		61	5	25

(Attenzione ! le donazioni multicomponenti devono essere considerate come unica donazione in aferesi, nonostante la produzione di più unità di emocomponenti)

6) Donatori giovani (sotto i 30 anni = 30 anni NON ancora compiuti) :

TOTALE	di cui	uomini	donne
161		107	54

Non esistono donazioni di serie B

Una interessante intervista al dott.

Vicenzo De Angelis, direttore del Centro Nazionale Sangue .

“Vi spiego perché è importante donare il plasma”

Raccolta in negativo nel 2022”

Mancanza di personale e di macchinari, **carezza di un'efficace comunicazione**, emergenza Covid e le temperature fuori media registrate durante la torrida estate 2022 . Il 2022 doveva segnare un anno di svolta dopo i dati del 2021, pesantemente condizionati dalla pandemia, ma così non è stato.

Direttore, com'è andata la raccolta plasma del 2022?

“Non è stato un anno felice, relativamente alla raccolta di plasma per il frazionamento industriale il Paese ha raccolto circa 850mila chilogrammi di plasma e si attesta a un indice di conferimento pari a 14.2 kg/1.000 abitanti, valore che risulta sostanzialmente appiattito negli ultimi 4 anni.

Il problema è che questo dato è palesemente sottodimensionato rispetto a quanto sarebbe necessario per garantire al Paese un'indipendenza strategica nei confronti del mercato per i due farmaci plasmaderivati più richiesti, rappresentati da immunoglobuline polivalenti e albumina

Perché è importante donare il plasma?

Ricordo che dalla lavorazione industriale del plasma si possono ottenere numerosi farmaci indispensabili in terapia medica, molti dei quali sono farmaci salva-vita perché non c'è un'alternativa al loro impiego e senza di essi i pazienti non potrebbero sopravvivere. Quindi la donazione del plasma va considerata un vero dovere civico, un atto di generosità ma anche di necessità, perché se questi farmaci non si producono dal plasma dei nostri donatori bisogna comperarli all'estero, soprattutto negli Stati Uniti, che però negli ultimi due anni hanno avuto un calo di raccolta plasma e quindi una ridotta disponibilità di farmaci da esportare



Il dott. Vincenzo De Angelis, direttore del Centro Nazionale Sangue

Quanto costa al sistema sanitario importare il plasma?

Dobbiamo essere molto chiari su questo: il sistema sanitario italiano non importa plasma dall'estero, sono le industrie farmaceutiche europee e italiane a importare plasma dagli Stati Uniti

Il servizio sanitario nazionale acquista poi i farmaci prodotti all'estero e in Italia con plasma statunitense per lo più raccolto da donatori a pagamento

Si stima che l'acquisto dei due farmaci più richiesti, albumina e immunoglobuline, per la parte non prodotta dal plasma italiano, nel 2023 potrebbe costare all'Italia poco meno di duecento milioni di euro

In che modo è possibile migliorare la raccolta?

A partire da quest'anno, lo stato italiano sta finanziando l'incremento della raccolta del plasma con contributi per l'acquisto di nuovi macchinari e una campagna di sensibilizzazione alla donazione di plasma. A questo si aggiunge un forte impegno economico dell'Unione Europea.

Basterà?

“Credo che questo sforzo così importante, soprattutto in un momento di difficoltà economica come quella che il Paese sta attraversando, comporti l'obbligo morale per tutti noi, istituzioni centrali e regionali, associazioni di donatori e professionisti di produrre importanti progettualità finalizzate ad incrementare la raccolta del plasma. Se ogni giorno in ogni punto di raccolta in cui si può donare plasma in Italia si facesse una plasmateresi in più, avremmo raggiunto l'autosufficienza: non è un sogno, si può realizzare”.

Fonte: Donatori H24

Vedo sento parlo

ROSI TALLARITA.

*INTERVISTA SULL'ASSOCIAZIONE VEDO SENTO PARLO IN
MEMORIA DI GIUSEPPE TALLARITA*



Inaugurazione
dell'albero della le-
galità, piantato
nella frazione di
Bellaria a
Peschiera
Borromeo

L'associazione Vedo Sento Parlo- in memoria di Giuseppe Tallarita, nasce dalla voglia di dar vita a un sogno. Ho perso il nonno, Giuseppe Tallarita, brutalmente assassinato il 28 settembre 1990 a Butera (CL), per aver rifiutato con fermezza e dignità di concedere i suoi terreni alle richieste di pascolo abusivo di un boss della Stidda. Un crudele ed efferato omicidio, commesso per futili motivi, che ha cambiato la mia vita, e il mio modo di viverla.

Il nonno non era un eroe, non ha deciso di dedicarsi ad una lotta che ha visto, e vede tuttora, troppe vittime. Era un semplice, un uomo comune, era un uomo per bene, e se nel corso di questi anni non avessi deciso di fare dell'esercizio della memoria un must, forse il suo lontano ricordo, risiederebbe sbiadito solo in un angolo del mio cuore. Se così fosse stato, sarei stata beffata dalla vita due volte: una per averlo perso prematuramente e senza alcun preavviso, e una per averlo dimenticato. Ho sofferto tanto per la scomparsa del nonno, e ho impiegato anni a comprendere cosa significasse morire in questo modo, come fosse possibile. Nel lungo percorso di elaborazione di un lutto così violento e crudele, ho incontrato l'associazione Libera, che mi ha insegnato il potere della testimonianza. Poi il sogno: un'associazione con il nome del nonno, che si occupasse della memoria dei semplici, di una lotta silenziosa al malaffare attraverso gli esempi di chi ha scelto di non piegarsi alla prepotenza mafiosa. Ho spesso condiviso il ricordo del nonno, e ho imparato a farlo in modi diversi tra loro, così, quando ho raccontato del mio sogno a un gruppo di amici e familiari, è stato subito realtà.



A ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie

La sensibilità di Alice Galimberti, la praticità di Giorgia Tallarita, la simpatia di Angelo Braga, la disponibilità di Irene Gesmundo, la concretezza di Risvan Ghebremedhin, insieme alla loro solidarietà, e alle loro esperienze e abitudini di vita, hanno determinato la nascita di quel clima fertile, a tratti magico, che ci ha permesso di concretizzare un progetto comune, basato sull'importanza della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, e su quanto, l'esercizio di questo ricordo, sia da considerarsi alla base di ogni percorso che miri alla sensibilizzazione contro ogni forma di mafia e mafiosità.



La memoria non offende nessuno, ed è in grado di abbracciare chiunque si renda suo strumento di pratica leale e sincera. La memoria è gratuita. La memoria è impegno. Per tutto questo, abbiamo dato vita a Vedo Sento Parlo- in memoria di Giuseppe Tallarita. E' il nostro debito verso coloro che hanno pagato da eroi senza avere scelto di esserlo, e per aver praticato con naturalezza gli ideali a fondamento della cittadinanza attiva, che rappresentano le radici della nostra cultura ed educazione.

Dammi il 5!

Si avvicina la dichiarazione dei redditi

La nostra associazione vive e sopravvive solo ed esclusivamente con l'attività di volontariato, non retribuita, di alcune donne e uomini e con il sostegno dei rimborsi che il sistema sanitario ci riconosce, a fronte di ogni donazione.

Ogni denaro, fino all'ultimo centesimo, deve essere speso solo per l'attività dell'associazione.

Come in una famiglia, le spese aumentano ma non le entrate. Un aiuto importante ci è giunto in questi anni dal versamento del 5X1000. Queste somme le abbiamo utilizzate per pagare le spese vive (affitto, TARI, elettricità, acqua, materiale d'ufficio) della nostra sede di Milano e di quelle decentrate di Rozzano, Peschiera Borromeo e Paullo che, seppur in stabili comunali, richiedono comunque un contributo da parte di Fidas. Ti chiediamo, per la prossima dichiarazione dei redditi di destinare a FIDAS MILANO ODV il tuo 5X1000. Siamo molto anticipo, lo sappiamo, ma tu prendine note.

Destina il tuo 5X1000 a Fidas Milano odv. A te non costa nulla ma per noi è vitale

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI
ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE
SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA',
NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA **Nome e Cognome**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **0 4 2 2 0 5 4 0 1 5 9**



A te non costa nulla, a noi serve per sopravvivere.

Fidas è la tua associazione.

Aiutaci a continuare a svolgere il nostro servizio.

Giuseppe Iosa

Settimana della legalità

Ci saremo anche noi di Fidas. Vi segnaliamo la Cena della Legalità e gli eventi di sabato 18 in area Bellaria



FESTIVAL DELLA LEGALITÀ

INSIEME PER BENE: LE PERSONE E LE AZIONI

13 MARZO H 21.00

TESTIMONIANZA A CURA DI VEDO SENTO PARLO
ORATORIO BETTOLEA

14 MARZO H 19:30

CENA DELLA LEGALITÀ E MUSICA DEI
DESCAGALAB
ORATORIO DI BETTOLEA

15 MARZO H 18.00

TESTIMONIANZA A CURA DI VEDO SENTO PARLO
CINEMA SAN FELICE

17 MARZO H 21:00

LETTURE TEATRALI A CURA DE
"LE RIBELLI CONTRO LA MAFIA"
BIBLIOTECA GEROSA

18 MARZO A BELLARIA

H 10:00 "PULIAMO LA CITTÀ"

DALLE 11:00 INTERVENTO ARTISTICO
SU PARETE CON I RAGAZZI DI TVB+P

DALLE 14:00 LABORATORI CREATIVI
MUSICA E MERENDA

H 18.00 TESTIMONIANZA E INTITOLAZIONE
PANCHINA A "MARCELLA DI LEVRANO"

19 MARZO H 17:00

BRACCIAIE DI MEMORIA E TORNEO DI CALCETTO
CENTRO SPORTIVO PASSPORT DI LINATE

PER MAGGIORI INFO SULLE INIZIATIVE
A SCUOLA E DI TUTTA LA SETTIMANA
INQUADRA IL QR CODE O SEGUICI
SUI CANALI SOCIAL

© f @PROGETTOWORKOUT



DAL 13 AL 21 MARZO A PESCHIERA BORROMEO

EVENTO A CURA DELLA CITTÀ DI PESCHIERA BORROMEO E PROGETTO WORKOUT IN COLLABORAZIONE CON:
ASS. VEDO SENTO PARLO IN MEMORIA DI GIUSEPPE TALLARITA | PRESIDIO LIBERA SUD-EST MILANO | BV LUPO ROSSO | SFA "IL
PONTE" | FIDAS-DONATORI DI SANGUE | ASS. ORIZZONTE | L'ISOLACHENONC'E APS | SCOUT MIRAZZANO 1 | CAG JOKER | COMUNITÀ
SAMARCANDA | ASS. ASSIEME | PRO LOCO | CP SAN CARLO BORROMEO | ICS MONTALCINI | BIBLIOTECA COMUNALE "G. GEROSA" |
COOP. SOCIALE EUREKA | COMITATO SOCI COOP PESCHIERA BORROMEO | CICLOFFICINA LIBERIBI | ASILO NIDO "PULCINO AZZURRO"

Dove non nascono più i bambini

Da alcuni anni ormai l'ISTAT, L'Istituto Nazionale di Statistica, ci conferma il drammatico andamento demografico caratterizzato da una riduzione di nascite e da un costante aumento della popolazione anziana.

La popolazione del nostro paese segue un trend che vede sempre più decessi rispetto alle nascite e osserviamo anche un ridotto contributo di natalità tra le coppie di cittadini stranieri.

Viviamo ormai in un paese dove nascono sempre meno bambini.

Viene per ciò spontaneo chiedere come si pagheranno le pensioni nei prossimi anni ai sempre più numerosi cittadini, che dopo una vita di lavoro avrebbero necessità di primari servizi assistenziali ?

Come si potrebbe invertire questo trend che vede il nostro paese tra gli ultimi in Europa in fatto di natalità? Quali le cause ?



Il nostro Paese, detiene altri primati europei negativi: il tasso più basso di occupazione femminile (49% rispetto alla media Ue del 62,4%), che peggiora al Sud (sotto il 30%) e migliora al Nord (oltre il 65%). Troppo basso il numero di coppie giovani con figli (28%) in cui lavorano entrambi a tempo pieno.

Il Covid ha indotto molte donne, o meglio molte coppie, a posticipare il momento di concepire un figlio, mettendo in evidenza i problemi legati soprattutto alla condizione femminile.

Le donne, infatti, che già pativano con lavori più precari, instabili e con salari più bassi, hanno pagato il prezzo più elevato.

Smentiamo una mentalità patriarcale del nostro Paese che se le donne stanno a casa fanno più figli. Ciò non corrisponde a verità. Come pure va sfatato lo stereotipo della prolifica donna del Sud. Vero, invece, che più la donna è libera e autonoma, più aumentano i servizi che la accompagnano a partecipare al mercato del lavoro, più sarà messa nelle condizioni ottimali di poter scegliere.

Mancano risposte certe a domande che tante donne si fanno: "Se oggi faccio un figlio, domani avrò (ancora) un lavoro? E se non ho servizi dovrò stare a casa?"

Occupazione, precarietà, politiche a supporto della natalità, servizi sempre più scarsi non danno prospettive e sicurezza alle giovani coppie per affrontare con serenità un difficile domani.

Salvatore Di Tucci

Assemblea annuale

Domenica 26 marzo dalle 9,30 alle 12,30 presso l'Edificio Poli-funzionale "Pertini" in piazza Paolo VI a Peschiera Borromeo si svolgerà l'assemblea annuale di Fidas.

Con l'occasione consegneremo gli attestati ai donatori che hanno raggiunto significati traguardi.

Ti aspettiamo, sarà un'occasione per stare insieme, scambiarsi idee, approvare il bilancio e programmare le prossime attività della nostra associazione



0286460424



<https://www.fidas-milano.it/>



FIDAS Milano



fidaspeschieraborromeo



milano59@fidas-milano.it



YouTube Fidas Milano Donatori Sangue



Via Andrea Costa, 1 Milano

FIDAS Milano ODV

"La Newsletter"

Publicazione non periodica

Hanno collaborato:

Donatori, amici e sostenitori a cui va il nostro grazie

Grafica, impaginazione e coordinamento della redazione:

Giuseppe Iosa

Giornale chiuso il: 01/03/2022